

# la Voce della Comunità

PARROCCHIA DI  
CASTEL SAN PIETRO TERME



Bollettino della Parrocchia "S. Maria Maggiore" di Castel S. Pietro terme - Anno XVIII - Sped. in abbonam. postale 50%-comma 20/c Legge 662/96 filiale di Bologna-n°05-09-2012  
Proprietario e Direttore responsabile Mons. Silvano Cattani, Parroco di Castel S. Pietro T.- Autorizz. della Curia Arcivescovile di Bologna in data 21/01/1987

## “È un maleducato...”

Una delle offese più grandi che si può rivolgere ad una persona, ragazzo o adulto, è “Sei un maleducato!”, si qualificano i suoi comportamenti sgradevoli, ma si bollano anche i sui genitori, insegnati e comunque quelli che lo hanno educato, male.

Godono le mamme quando si sentono dire dalle amiche: “Come è educato tuo figlio!”.

Dunque educato e mal-educato è un giudizio che qualifica, ed è opera ed impegno o disimpegno di tante persone: genitori, insegnanti, gruppi sportivi, Parrocchie, ambienti frequentati ecc.

Riportiamo alcune osservazioni di un esperto, il Prof. Sergio Belardinelli della Università di Bologna: “Ciò che siamo dipende in gran parte dalle persone che ci hanno amato e dall’educazione che abbiamo ricevuto. In questo tempo di crisi generale, l’educazione dei ragazzi e dei giovani è un bene primario. È una fortuna incontrare Educatori e Genitori che aiutano a fare apprezzare il mondo, la vita, ciò che è vero, bello e buono”. E fa impressione anche sentire da questo Insegnante studioso dell’argomento, quest’altra osservazione: “L’educazione moderna soffre soprattutto per mancanza di passione educativa”.

Educare è faticoso, è difficile, ma è anche esaltante: aprire alla bellezza della vita, suscitare la gioia di esse al mondo e condividere questa gioia con altri, nonostante la durezza della vita.

In un recente incontro con gli Insegnati, il cardinal Caffarra ha detto: “...siamo di fronte all’emergenza dell’io, cioè della persona umana; tocca a voi salvare la persona umana attraverso i vostri insegnamenti ma anche attraverso il rapporto generativo che si istituisce attraverso l’Insegnate e l’alunno”.

I bimbi e ragazzi ci guardano e attraverso sensori misteriosi registrano il nostro cuore, la risposta che diamo alle grandi domande sulla vita. Se come adulti abbiamo a cuore la loro educazione tutto diventa più semplice; il suo fine è fare crescere una persona felice di essere al mondo e sentire amica la vita. Insegnanti, genitori, educatori incontrano (incontriamo) certamente difficoltà; talvolta siamo tentati di lasciare perdere; ma guai se rinunciamo ad essere educatori: creeremmo dei “maleducati”.

Le luci che possono illuminare il cammino educativo per i nostri ragazzi e giovani:



### La famiglia

Sicuramente è la sorgente di ogni valore educativo: affetto, tenerezza, amore sono il respiro di ogni crescita armonica; poi vengono le difficoltà, le fatiche, le incomprensioni... ma la famiglia resta il riferimento fondamentale, la sorgente, il nido nel quale si ritorna...

### La scuola

I nostri bimbi, ragazzi e giovani a scuola non imparano solo delle materie: sono con tanti amici, con Insegnanti, affrontano difficoltà: “è scuola di vita”.

Un studentessa in questi giorni (9.9.2012) con linguaggio giovanile e polemico parlando dei suoi insegnanti scrive su un giornale: “...alcuni sono incapaci di insegnare, altri capacissimi di farlo, ma assolutamente incapaci di educare: due concetti assolutamente diversi...”; è significativo, anche se esagerato, della esigenza che esprime: esigenza di educatori!

## I Gruppi

Abbiamo la fortuna di avere, a Castel S. Pietro e altrove, gruppi di ragazzi e giovani, gruppi parrocchiali, gruppi scout e la collaborazione di tanti educatori, con proposte di attività ricreative e formative: sono proposte belle di valori ricchi di contenuto: basta approfittarne.

## Sport

I nostri ragazzi e giovani dedicano tante ore della loro giornata ad attività sportive: anche quelle sono attività educative, se condotte bene. Occorre essere attenti al rischio di puntare eccessivamente sull'agonismo (con i rischi che comporta) anziché su altri valori.

Siamo tutti Educatori: genitori, insegnanti, nonni, sacerdoti, responsabili di gruppi giovanili... Se diranno di un ragazzo o di un giovane: "È educato": è un elogio a tanti educatori; ma se diranno: è un maleducato...

## Incontri per Genitori

La Fondazione Bollini, unitamente alle scuole paritarie e all'Assessorato alla scuola di Castel San Pietro Terme invita ad un piccolo corso per genitori nei lunedì di ottobre sui temi:

**8 ottobre ore 21**

**Camminiamo insieme, scuola e famiglia**

I nostri bimbi e ragazzi hanno iniziato la scuola: e noi genitori? Passivi o coinvolti? Come?

**15 ottobre ore 21**

**Camminiamo insieme dentro le emozioni**

I nostri figli crescono, anche nei sentimenti: sono in tumulto, ci capiamo ancora?

**22 ottobre ore 21**

**Camminiamo insieme verso l'autonomia**

I nostri figli di fronte ai nuovi problemi dell'amore, della fede, della vita: lasciati soli si smarriscono...

Gli incontri saranno guidati dalla **Psicologa Dott.ssa LAURA RICCI** di Bologna. Saranno tenuti a Castel S. Pietro Terme nelle "Cantine Bollini" Via Palestro 32 nei 3 lunedì indicati.

## Bologna o Romagna

La legge 135/2012 art. 17 e 18 dispone di decidere, per la nostra zona, se aderire alla area della Città Metropolitana di Bologna o collegarsi alla nuova Romagna, (Provincia di Ravenna).

È una scelta che riguarda particolarmente Imola e dintorni, ma poiché Castel S. Pietro appartiene felicemente (per qualcuno) o disgraziatamente (per altri), al Circondario di Imola, la cosa ci potrebbe riguardare indirettamente; e non ci vorremmo trovare improvvisamente e inopinatamente al di là del Sillaro, senza accorgercene.

Questa riforma istituzionale sarà la fortunata occasione per ribadire che noi siamo bolognesi.

La nostra origine storica e poi tutto il corso della nostra storia, la nostra cultura, i nostri legami con i paesi bolognesi di Ozzano e San Lazzaro, la nostra appartenenza alla Diocesi di Bologna da sempre: tutto è legato alla città di Bologna (perfino lo stemma della nostra città è Bolognese).

Uno studio accurato e documentato del giornalista-pubblicista Odoardo Reggiani ha ampiamente dimostrato che "Castel S. Pietro dell'Emilia" (come si chiamava qualche decennio fa) ha l'imprinting totalmente bolognese.

Il nostro legame con Imola, bellissima e simpatica cittadina, è stato creato artificialmente per ragioni politiche, economiche, commerciali ma ha però alterato la nostra natura e vocazione Bolognese (non senza forzature e spiacevoli conseguenze).

Le ragioni che si portano per aderire all'una o all'altra area sono sempre le stesse: paura di perdere l'autonomia, desiderio di "contare di più".

Castel S. Pietro invece entrando nell'area metropolitana di Bologna (su questo non ci sono dubbi, pena la snaturazione storica della nostra città e... la rivoluzione), conta di essere più autonoma rispetto alla situazione attuale, di avere più futuro, più apertura all'Europa per i molteplici servizi che ci offre Bologna (a 15 minuti di autostrada da noi): i servizi ferroviari dell'alta velocità si fermano tutti a Bologna, l'aeroporto internazionale, una Università prestigiosa, Ospedali qualificati a livello europeo, fiera internazionale, legame intenso e storico con la Diocesi di Bologna ecc... Insomma in questo cambiamento istituzionale, Castel San Pietro "dell'Emilia" ha tutto da guadagnare e nulla, proprio nulla da perdere.





# I giovani in Terra Santa

<sup>1</sup>Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. <sup>2</sup>L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. <sup>3</sup>Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?».

<sup>4</sup>Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!».

<sup>5</sup>Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». <sup>6</sup>E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. (Esodo 3,1-6)

Così il libro di Esodo racconta l'incontro di Mosè con Dio, la rivelazione di Dio a Mosè. Quella terra su cui cammina Mosè è "santa" perché lì Dio cammina, lì Dio ha voluto incontrare l'uomo, lì Dio si è rivelato. Non pretendiamo di essere come Mosè, ma anche il nostro gruppo giovani ha provato una esperienza simile, grandiosa.

Agosto 2012, una mèta desiderata: il campo-pellegrinaggio dei giovani della parrocchia di Castel S. Pietro in Terra Santa. Lo abbiamo scelto, progettato, atteso e desiderato tanto: nella primavera 2010 ci siamo dati questo obiettivo gettando la speranza avanti di due anni. Così l'obiettivo: Terra Santa nell'agosto 2012! In questi anni abbiamo lavorato sodo con numerose e diverse attività di autofinanziamento per poter dare un aiuto a tutto il gruppo dei giovani che avrebbe partecipato al campo in Terra Santa. È stato un tempo buono, in cui abbiamo sperimentato una certa creatività e labiosità dei giovani e tanta generosità da parte di molti amici, parrochiani, cittadini, famigliari, anche sconosciuti di passaggio nelle diverse iniziative di raccolta. Tutto questo ci educa ad accorgerci della generosità altrui e anche delle fatiche, ci educa a rim-



boccarci le maniche e darci da fare per raggiungere un obiettivo, ci educa ad avere una mèta, ci educa a desiderare e a lavorare sodo per puntare in alto.

Così è iniziato il nostro cammino, ricchissimo di volti, di storie, di luoghi dove si intreccia la storia dell'uomo e la storia di Dio: Betlemme e la Natività di Gesù, l'incontro con un professore all'Università di Betlemme e con un giovane abitante di un villaggio di rifugiati, il Rosario pregato insieme a tanti altri giovani pellegrini lungo il muro che separa i territori palestinesi e israeliani, l'incontro con Suor Maria (Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli) a La Crèche, la casa di accoglienza per bimbi in situazioni di abbandono. Poi la domenica vissuta e condivisa con la comunità parrocchiale del villaggio di Abud, la visita agli scavi di Cesarea Marittina. Poi Nazaret e l'Annunciazione di Gesù, l'incontro con il Vescovo Giacinto Marcuzzo (ausiliare del Patriarca latino Fouhad Twal, vicario per Israele), Banjas, il Giordano e la memoria del Battesimo alle fonti del Giordano, il Lago di Galilea con Tabga, il luogo del pri-

mato di Pietro, il Monte delle Beatitudini e Cafarnao, il Monte Tabor, la Samaria e infine la salita a Gerusalemme. Poi Gerico, gli scavi di Qumran e la sosta al Mar Morto. A Gerusalemme abbiamo ripercorso il cammino di Gesù nel Triduo Pasquale (passione, morte e risurrezione): il Monte degli Ulivi, la Via Dolorosa, il Calvario, il Santo Sepolcro. Il nostro pellegrinaggio è terminato con la celebrazione dell'Eucarestia presieduta dal Vescovo Marcuzzo nel sito archeologico di Emmaus Nicopolis, che ricorda i due viandanti di Emmaus, testimoni della Risurrezione di Gesù. Così, con il desiderio nel cuore di conoscere e testimoniare abbiamo preso la via del ritorno a casa.

Davvero un pellegrinaggio ben riuscito! Nella condivisione-verifica di fine campo abbiamo potuto toccare con mano la gioia del cammino fatto insieme, i frutti della fraternità e l'entusiasmo dei giovani che si sono messi in gioco e si sono lasciati interpellare con profondità di riflessione dai luoghi visitati, dalle testimonianze accolte e dal Vangelo ascoltato. Don Alessandro Marchesini, già cappellano di Castel S. Pietro e guida in Terra Santa, ci ha accompagnati nella storia biblica e archeologica e con competenza e profondità ci ha condotti in uno stupendo itinerario spirituale e di conoscenza dentro questa bella terra "santa", crocevia di cammini religiosi e di popoli, così tanto segnata dal dolore.

Vorremmo esprimere una gratitudine che abbraccia tutti, da chi ci ha aiutato con generosità e discrezione nel tempo dell'autofinanziamento a chi ci ha accolto, ospitato e accompagnato in vario modo nel nostro peregrinare.

per il gruppo Giovani  
Don Cristian





# Anno della Fede

## Abbiamo ancora la Fede?

Guardando attorno sembrerebbe proprio che quella luce sia diventata un lumicino, o addirittura si sia spenta. Diminuisce la presenza alla Messa, calano i Matrimoni in Chiesa, si è affievolita la preghiera; e guardando l'aspetto morale, cioè la vita cristiana come ci è proposta dal Vangelo (e anche dai valori dell'etica umana), rimangono piuttosto disordinati (a dire poco): com'è l'onestà, la sincerità, l'amore al prossimo, la sessualità, il rispetto delle regole sociali (pagamento delle tasse) ecc...?

Non avrà pensato alla nostra epoca (ma tutte le epoche sono simili) il Signore quando ha detto: "Quando ritornerò, troverò ancora la fede sulla terra?"

Il Papa ha indetto l'**Anno della Fede** nel 50° anniversario del Concilio Vaticano II, la solenne adunanza dei Vescovi di tutto il mondo, convocato nel 1962 da Papa Giovanni XXIII proprio per risvegliare la fede, per ridare vivacità alla Chiesa, per rispondere ai grandi interrogativi posti dal mondo moderno alla Chiesa.

**L'anno della Fede inizierà il 14 ottobre 2012 e terminerà il 24 novembre 2013.**

Durante quest'anno saremo impegnati sia personalmente che comunitariamente a un



risveglio di fede del quale tutti sentiamo la necessità (viviamo di fatto in una società e in una cultura secolarizzata, pressoché atea e siamo fatalmente intossicati: anche la nostra fede traballa). Dobbiamo essere gratissimi di questa felice occasione; parteciperemo a incontri di riflessione, particolarmente in questo "anno della fede", parteciperemo a

belle celebrazioni che ci verranno proposte, sia a livello parrocchiale che a livello Vicariale e diocesano; avremo modo poi di seguire, almeno per televisione a manifestazioni nazionali e mondiali. Questi inviti e queste proposte non prendiamole come pesi eccessivi, ma proprio come occasione di crescita, umana, culturale, spirituale, ecclesiale.

### Ecco le prime proposte-invito

Celebrazioni Diocesane a Bologna

**Giovedì 11 ottobre: ore 18.30**

Accoglienza straordinaria della Immagine della Madonna di S. Luca (Piazza Nettuno):

**ore 19** in Cattedrale: celebrazione dei Vespri.

Sono particolarmente invitati:

i Consigli pastorali parrocchiali, le Associazioni, i gruppi, i movimenti.

L'Immagine della Madonna rimarrà nella Cattedrale di S. Pietro fino a Domenica.

**Domenica 14 ottobre:** Apertura dell'anno della Fede in Diocesi di Bologna  
Messa nella Cattedrale di S. Pietro (17.30)

### A livello parrocchiale:

**Domenica 21 ottobre**

Apertura dell'anno della Fede in Parrocchia: in ogni Messa sarà celebrato con qualche segno liturgico e pastorale.

## Comunità in cammino

Da settembre sono riprese tutte le attività liturgiche, pastorali, catechistiche, caritative e dei vari gruppi; alcune le accenniamo appena, altre le descriviamo; senza dimenticare che le attività più intense e preziose per tutta la Comunità parrocchiale, per i gruppi, le associazioni, e per ogni singola persona, sono le Messe sia festive che feriali, le Lodi ogni mattina alle 8.15, il canto dei vespri ogni Domenica alle ore 18.00.

**Attività formative:** il Catechismo per i ragazzi delle elementari, i gruppi dei ragazzi delle medie, dei giovanissimi, dei giovani, degli Scout, dei giovani-adulti, delle famiglie; **riprenderanno a Ottobre la lettura del Vangelo nelle famiglie**, la preparazione dei genitori che battezzano i figli.

**Attività caritative:** Centro di ascolto della Caritas (ogni martedì e sabato), la distribuzione delle sporte a famiglie indigenti (ogni saba-

to mattina), accoglienza dei poveri (Suore della Carità), visita alla casa protetta, volontariato per la scuola parrocchiale e per l'ufficio parrocchiale, assistenza dei Sacerdoti e Accoliti agli ammalati in Ospedale e dei Diaconi e Sacerdoti nelle case, incontri del giovedì nella Sala Manzoni, incontri personali dei Sacerdoti con persone in difficoltà morale, economica, familiare, spirituale.

**Attività culturali:** incontri periodici di conferenze su vari temi: (prossimamente sull'anno della Fede), incontri di preparazione per catechisti ed educatori, Concerti di musica Sacra e non, nel Santuario del Crocifisso, Formazione culturale e morale nelle diverse Scuole cattoliche della città.

### Cresime

Sabato 6 ottobre sarà celebrata la Cresima per 79 ragazzi della Parrocchia: alle ore 16.00 nella Chiesa parrocchiale e alle ore 18.00 nella Chiesa di S. Clelia; celebrerà il Sacramento

**il Vescovo di Fidenza Mons. Carlo Mazza.**

## Festa della Madonna del Rosario

**Domenica 7 ottobre**

**Celebreremo la Festa della Madonna del Rosario,**

Patrona della nostra Comunità parrocchiale e della città. Esprimeremo gratitudine alla Madonna per la protezione visibile che ha dato alla nostra città nel passato (scampati dal terribile terremoto del giugno 1778 nelle nostre zone - e anche da quelli successivi...). Ringrazieremo la Madonna anche per i doni dateci nel presente alla nostre famiglie ed ad ognuno di noi personalmente (anche se continuiamo a lamentarci incoscientemente).

**Celebreremo la Festa così:**

**ore 10.15 S. Messa solenne nella Chiesa parrocchiale** durante la Messa viene dato il **MANDATO AI CATECHISTI, Educatori, Evangelizzatori.**



**ore 11.15 Omaggio all'Immagine della Madonna nella piazza**

Sono invitati anche i bimbi delle Scuole (è sospesa la Messa delle 9.00)

**ore 20.45 Concerto di Musica Sacra**

(Canto accompagnato da Organo) nella Chiesa del Crocifisso

**Domenica 14 Apertura dell' "Anno della fede":**

**ore 17.00 in Cattedrale a Bologna**

(Vedi sopra nella pagina dell'Anno della fede)

**Domenica 21 ottobre:**

Apertura dell'anno della fede in Parrocchia: (vedi sopra)

**Venerdì 26 ottobre:** Anniversario del servizio pastorale del Parroco a Castel S. Pietro (26 ottobre 1986 - 26 ottobre 2012) e 50° anniversario della sua ordinazione Sacerdotale:

**ore 18.30 S. Messa;**

**ore 20.00 sobria cena nei locali di S. Clelia.**